

# LA STAMPA

GIOVEDÌ 11 MARZO 2021

BUONGIORNO

Qualche giorno fa sono usciti i dati annuali dell'Istat sulla povertà, e abbiamo appreso che gli italiani in povertà assoluta sono 5.6 milioni (compresi gli immigrati, quasi uno su tre, meritevoli del titolo di italiani solamente nelle statistiche). Colpa del Covid, naturalmente, ma anche del liberalismo o del liberismo (variante accettata per rimarcare lo sdegno: libberismo). La miopia di cui soffro mi ha impedito nei 51 anni di vita fin qui concessimi di vedere un solo liberale o liberista alla guida del governo, ho visto democristiani, socialisti, postcomunisti, imprenditori sedicenti liberali, tecnici, avvocati del popolo, ma sarà appunto miopia. Per stabilire se una famiglia è stretta nella povertà assoluta, bisogna che denoti almeno quattro dei seguenti sintomi: mancanza di un pasto con carne o pesce ogni due

## L'albero degli zoccoli

MATTIA  
FELTRI

giorni, di più di un paio di scarpe per la stagione fredda e di un paio per la stagione calda, di tv a colori, di almeno una settimana di villeggiatura l'anno, facilità a scaldare la casa, e siamo a cinque sintomi su dieci e mi fermo poiché noi li accusavamo tutti. Dico noi, la famiglia di quando ero bambino, anni Settanta, Bassa bergamasca (presente l'Albero degli zoccoli? Ecco, quella roba lì, però con l'auto e la tv in bianco e nero). Ma non eravamo poveri né tantomeno poveri assoluti: erano tutti come noi, che il mare l'abbiamo visto da grandi, ma ce la spassavamo lo stesso. Trovo molto consolante che la normalità di ieri sia la povertà assoluta di oggi, evidentemente di passi in avanti ne abbiamo compiuti e non pochi. Forse merito anche di quel tanto di mercato intravisto qua e là.